



A Nobilita Festival la prima ricerca nazionale sulla cultura del lavoro nelle aziende

In anteprima nazionale a Bologna, il 25 settembre, i dati di FiordiRisorse: 2mila interviste a manager e responsabili d'azienda, da nord a sud. Retribuzioni, clima aziendale, mobilità interna, smartworking, scambio generazionale, formazione e valorizzazione dei collaboratori: l'Italia ha ancora molta strada da percorrere.

(Bologna, 18 settembre 2020) - Sarà nella mattinata di apertura di Nobilita - il festival sulla cultura del lavoro, a Bologna il 25 e 26 settembre prossimi - che verrà presentata la prima ricerca nazionale condotta su manager e responsabili d'azienda italiani.

Un campione rappresentativo di oltre 2mila interviste raccolte da marzo a luglio 2020: le risposte sono arrivate per il 67,2% da profili che lavorano per aziende nel nord (di cui la maggior parte nelle aree più industrializzate, coincidenti con le zone maggiormente colpite dall'emergenza Covid-19), con un tasso di risposte che ha visto coinvolti per il 42% impiegati: seguono un 38,5% tra quadri e dirigenti, un 11,9% di imprenditori e la restante parte suddivisa tra altri ruoli).

A firmare la ricerca è **FiordiRisorse, la prima business community italiana nata su LinkedIn 12 anni fa e riconosciuta come caso di successo dalla stessa LinkedIn Italia per etica dei contenuti e delle relazioni:** oltre 8mila associati in tutta Italia e progetti di cultura del lavoro in 8 regioni (Emilia Romagna, Toscana, Veneto, Lombardia, Toscana, Piemonte, Puglia, Marche, Umbria).

Sul piano di genere, la ricerca ha visto una assoluta omogeneità: **50,8% di uomini e 49,2% di donne** hanno risposto alla chiamata, con un'età media che vede gli over 50% solo al 28,2% contro il 67,5% della fascia 31-50: un dato che già rimarca l'urgenza di aver cura per una organizzazione del lavoro italiana che non lasci indietro i profili più maturi.

Alla domanda "La tua azienda ha progetti in atto per favorire lo scambio generazionale e valorizzare le reciproche competenze fra junior e senior?" addirittura il 64,1% ha risposto no. Purtroppo scarso gradimento anche verso il livello retributivo ritenuto non adeguato dal 58,3% e una denuncia di scarsa valorizzazione delle competenze all'interno delle proprie aziende per il 52,5% del campione.

Infine un dato allarmante sui processi di crescita: quasi il 65% degli intervistati afferma che la mobilità interna viene comunicata in modo non adeguato e trasparente per favorire processi di crescita dei collaboratori o persino non comunicata. E gli investimenti in formazione? Questa la domanda della ricerca. “La tua azienda stimola percorsi di formazione personale (esterni od interni) e ti invita a partecipare ad essi o a proporli in autonomia?”: il 52,8% ha risposto no.

*“Siamo di fronte ad una ricerca che presenta tre caratteri distintivi rispetto agli osservatori e alle analisi che spesso leggiamo: non è stata condotta da un’associazione di categoria, non c’è un investitore alle spalle ed è stato coinvolto un **campione libero che ha aderito ad una chiamata all’azione attraverso i canali social**. I risultati sono sotto gli occhi di tutti poiché ben differenti da quanto emerge da ricerche simili condotte con regie politiche o economiche”,* osserva subito Osvaldo Danzi, Presidente di FiordiRisorse ed editore di Senza Filtro.

“È preoccupante vedere come, in un periodo economico come questo, le aziende stiano investendo ancora pochissimo in formazione per la crescita delle proprie Persone (escludendo quella obbligatoria) e addirittura quanto siano poco sensibili al tema della rotazione di ruolo, preferendo cercare all’esterno professioni che hanno già in casa senza saperlo (con costi, dunque, più onerosi). Altro tema emerso chiaramente e in totale controtendenza a quanto si è letto in questi mesi è la richiesta da parte degli impiegati di aumentare il tempo dedicato allo smartworking. Una percentuale davvero minima ritiene utile recarsi tutti i giorni sul posto di lavoro e giurerei che questa percentuale sia in gran parte rappresentata da quei capi che hanno bisogno ancora di controllare per essere sicuri che un lavoro venga svolto”.

La ricerca verrà presentata venerdì 25 settembre in anteprima nazionale per diventare dal 2021 un osservatorio annuale costante di FiordiRisorse in grado di monitorare la cultura del lavoro italiana. In questo primo osservatorio si è anche confermato il “taglio” delle aziende italiane: le PMI hanno rappresentato il 39,9% del campione, precedendo le grandi aziende al 21,4% e le multinazionali al 23,6% (la restante quota è relativa a italiani che lavorano all’estero).

Anche lo smartworking è stato al centro di numerose domande per fare il punto sul prima e il dopo delle aziende italiane e per iniziare a tracciare un sentimento aziendale verso modalità di organizzazione del lavoro più flessibili e sostenibili.

La ricerca vede **l’introduzione di Marco Bentivogli, sindacalista ed ex Segretario FIM-CISL, nonché autore del recentissimo “In-dipendenti. Guida allo smart working”, edito da Rubettino.** *“I dati indicano elementi di gradimento che dovrebbero da un lato far pensare all’irreversibilità del processo, dall’altro alla necessità di fare del vero smartworking e non l’oscillazione a cui abbiamo finora assistito per un cottimo digitale senza limiti di orario, fino all’aberrazione delle “smart holidays” per incapacità delle strutture di dare continuità al lavoro. Da questo punto di vista un numero ampio di lavoratori che hanno riconosciuto grande reattività all’impresa smonta molte chiacchiere sul tema. Le risposte spingono a chiarire che lo smartworking in Italia non deve morire con la pandemia e che stiamo assistendo allo scongelamento dei due pilastri del lavoro: i suoi spazi (luoghi) e i suoi tempi (gli orari) sono messi in gioco in schemi completamente nuovi dall’avvento del digitale.*

Aiuterà mettere, lavoratori e imprese su un piano di opportunità reciproche dettate da più libertà per il lavoratore e più responsabilità dentro aziende che sappiano cambiare in fretta la propria cultura organizzativa, alleggerirla e renderla più reattiva”.

Nobilita è il festival organizzato ogni anno da **FiordiRisorse** e **SenzaFiltro** - il giornale della cultura del lavoro, edito dalla business community.

Patrocinato come sempre dal **Comune di Bologna** - dove ci sarà la **conferenza stampa mercoledì 23 settembre ore 11** - dalla **Città Metropolitana** e dalla **Regione Emilia Romagna**, il festival vanta tra i partner anche l'**Ordine dei Giornalisti dell'Emilia Romagna** e **riconosce i crediti formativi per le due giornate (previa iscrizione sulla piattaforma Sigef)**.

- - -

Tutti gli incontri del festival sono a prenotazione obbligatoria sul sito ufficiale:

www.nobilitafestival.com.

Per richiedere accrediti stampa e interviste in esclusiva, contattare l'ufficio stampa.

Fico Eatly World è in via Paolo Canali 8 (Bologna),
facilmente raggiungibile da qualsiasi mezzo.

- - -

NOBÌLITA FESTIVAL

UFFICIO STAMPA

Eugenia Vignozzi

nobilitapress@fiordirisorse.eu

+39. 339.7380894

www.informazioneenzafiltro.it

www.fiordirisorse.eu